

La casa assassina

Nell'attacco contro Gaza del dicembre 2008-gennaio 2009 sono state uccise circa 1400 persone e distrutti o danneggiati 15.000 edifici'. Non è sorprendente che sia stata rilevata una correlazione tra queste cifre: un' ampia percentuale di morti è avvenuta all'interno degli edifici. Infatti, molte persone e famiglie sono state uccise da schegge di cemento e vetro provenienti dai muri, i soffitti e le finestre delle loro case. Una persona che ho contattato al telefono a Gaza, durante l'attacco, mi ha raccontato di "edifici solidi ridotti in polvere, e della polvere delle case che riempie l'aria ... di persone sopravvissute in ciò che rimane degli edifici polverizzati".

L'ambiente costruito diventato più di un semplice obiettivo o di un campo di battaglia: è stato trasformato in ciò che uccide.

Quando, il 18 gennaio 2009, è finito il bombardamento e la polvere si è definitivamente depositata, il modo in cui si è assestata è diventato un elemento di prova legale. Attraverso l'uso di dati geospaziali, immagini satellitari degli edifici distrutti e prove raccolte sul terreno, sono state mosse contro l'esercito israeliano accuse di distruzione deliberata di case e infrastrutture.

Da Il minore dei mali possibile di Eyal Weizman, nottetempo 2013, pag. 189